

# ***LEV TOLSTOJ E L'ITALIA***

## ***Il supereroe della Belle Époque.***

Visto da Giacomo Balla, Achille Beltrame, Giorgio Kienerk, Andrea Fossombrone e Paolo Troubetzkoy.

## ***Lo scrittore russo, oggi, come profeta di una nuova era.***

Nelle opere di Luigi Aimé, Antonio Barbato, Nadia Beltramo, Alessandro Beluardo, Giovanni Bonardi, Flavio Bonetti, Simona Bramati, Ivan Canu, Alessandra Cassinelli, Giorgio Cavallone, Elio Carmi, Andrea Clanetti, Collettivo FX, Martina Donati, Sandro Fabbri, Andrea Ferraris, Michele Ferri, Camillo Francia, Mauro Galfrè, Ezio Gribaudo, Francesco Lopomo, Davide Minetti, Tomoko Nagao, Paolo Novelli, Isabella Orlando, Piergiorgio Panelli, Max Ramezzana, Domenico Rosa, Davide Sibaldi, Igor Sibaldi, Elena Tramontani, Michele Tranquillini, Nicola Vasinca, Alice Werblowsky e Giulio Xie

**Una mostra a cura di Roberto Coaloa a Villa Vidua di Conzano (AL)**

**Inaugurazione sabato 15 ottobre 2016, ore 17.00**

**Aperta dal 15 ottobre al 6 novembre 2016. Ingresso libero**

Villa Vidua riapre il 15 ottobre 2016 per un'altra grande esperienza culturale: la mostra «**Lev Tolstoj e l'Italia**». Una grande avventura fatta di emozioni, colori e storie intense.

Questo appuntamento, sollecitato e curato da **Roberto Coaloa**, è dedicato a un gigante della letteratura mondiale, lo scrittore russo **Lev Nikolaevič Tolstoj** (1828-1910). L'evento conferma il tentativo di sottolineare e rilanciare l'impegno artistico-storico-scientifico della dimora storica, appartenuta alla famiglia Vidua e ora di proprietà del Comune di Conzano. L'edificio, restaurato dal Comune alla fine del Novecento, è diventato nel corso degli ultimi venti anni una vetrina dell'arte e della storia non solo dell'Italia, abbracciando anche le vicende del continente americano e dell'Australia, dove molti conzanesi emigrarono più di un secolo fa. Villa Vidua è consacrata alla memoria del grande Viaggiatore Carlo Vidua (1785-1830), conte di Conzano (e a Carlo Vidua, alla sua biografia e ai suoi viaggi, Coaloa ha dedicato numerosi saggi e mostre, anche nella cornice del Monferrato, la prima mostra proprio nel dicembre del 1996 per l'apertura al pubblico dello storico edificio).

Ora, questo eccezionale evento sul grande scrittore russo racconta non solo la storia di capolavori dell'Ottocento letterario, ma restituisce anche un mondo, quello del Piemonte alla vigilia dell'Unità, che fece incontrare Tolstoj con i nostri avi: prima, nel 1855, come soldato, in **Crimea**; poi nel giugno 1857, in **Piemonte**, dove lo scrittore russo fece una breve ma significativa esperienza di viaggio, incrociando il Conte di Cavour e vedendo, a **Torino**, il Museo Egizio (chiamato da Tolstoj «il Museo delle Statue»), che fu uno dei lasciti più importanti di Carlo Vidua, una raccolta unica, inaugurata da re Carlo Felice dopo l'acquisizione delle cospicue collezioni di Bernardino Drovetti. Una storia affascinante, quindi, quella tra Tolstoj e l'Italia, arricchita da una sezione espositiva dedicata alla guerra di Crimea e ai protagonisti di quel lungo secolo di storia, in cui visse e operò instancabilmente il profeta di Jasnaja Poljana.

Proprio a **Torino**, quasi un secolo dopo la visita di Tolstoj, **King Vidor** e **Mario Soldati** girarono il film *Guerra e pace*, utilizzando gli scenari del Castello del Valentino e della Palazzina di caccia di Stupinigi. Nella mostra saranno esposte alcune fotografie originali di quel set memorabile torinese, insieme a manifesti e opere di artisti contemporanei che raccontano - oggi - la fortuna di Tolstoj nel mondo della celluloide.

Nella sezione dedicata ai contemporanei di Tolstoj e ai suoi rapporti con l'Italia, accanto a delle foto d'epoca, ci saranno anche dei ritratti originali di re Umberto I (Tolstoj scrisse un importante intervento polemico dopo la sua uccisione per mano di un anarchico, avvenuta a Monza il 29 luglio 1900) e alcune tavole che raccontano il complesso dibattito tra Tolstoj e la scuola di Lombroso.

Tolstoj e **Cesare Lombroso** si incontrarono a Jasnaja Poljana nell'estate del 1897. Lo scrittore russo rifiutò con veemenza le teorie antropologiche di Lombroso, la sua ricerca dei fatti per consolidare le sue teorie, e reagì con l'arma più efficace: la sua penna di scrittore. È nella redazione finale di *Resurrezione*, cui Tolstoj pone mano, guarda a caso, proprio pochi mesi dopo quell'incontro, che si legge la più efficace critica e stroncatura delle teorie pseudoscientifiche dell'italiano.

All'inizio del Novecento, Tolstoj è stato l'uomo più famoso al mondo. Tolstoj diventò il riferimento del pacifismo internazionale, dal Nobel per la pace italiano, **Ernesto Teodoro Moneta**, ai maestri delle controculture contemporanee. Per questo motivo ciò che oggi ci intriga di più di Tolstoj, oltre alla bellezza dei suoi capolavori, come *Guerra e pace* e *Anna Karenina*, è il modo in cui egli ha tentato di risolvere il conflitto tra l'artista e il profeta. Qui il confronto con **Gandhi** si impone, favorito dalla sezione della mostra dedicato al pacifismo e alla nonviolenza di Tolstoj. Il pacifismo di Tolstoj fu ereditato da Gandhi dopo la morte dello scrittore nel 1910.

Conzano coglie un obiettivo culturale di prim'ordine con una mostra che non solo concentra quaranta artisti che si sono ispirati a Tolstoj e alla sua opera. C'è anche una sezione di storia editoriale italiana e straniera, che abbraccia il livello sociologico e artistico, con la presentazione di alcuni volumi per bibliofili: edizioni delle opere di Tolstoj per adulti e per ragazzi, con la proposta della grande scuola di illustrazione italiana.

Nella mostra una sezione storica è dedicata alle opere di Giacomo Balla, Achille Beltrame, Giorgio Kienerk, Andrea Fossombrone e Paolo Troubetzkoy. Un'altra più ampia raccoglie le opere di artisti contemporanei, tra i quali: Luigi Aimé, Antonio Barbato, Nadia Beltramo, Alessandro Beluardo, Giovanni Bonardi, Flavio Bonetti, Simona Bramati, Ivan Canu, Alessandra Cassinelli, Giorgio Cavallone, Elio Carmi, Andrea Clanetti, Collettivo FX, Martina Donati, Sandro Fabbri, Andrea Ferraris, Michele Ferri, Camillo Francia, Mauro Galfrè, Ezio Gribaudo, Francesco Lopomo, Davide Minetti, Tomoko Nagao, Paolo Novelli, Isabella Orlando, Piergiorgio Panelli, Max Ramezzana, Domenico Rosa, Davide Sibaldi, Igor Sibaldi, Elena Tramontani, Michele Tranquillini, Nicola Vasinca, Alice Werblowsky e Giulio Xie.

L'arte, tra le altre cose, è un servizio, un impegno per la società. Il tema dell'arte (Tolstoj si chiedeva cos'è l'arte?) sarà declinato durante alcuni preziosi incontri con i Maestri della mostra. Coaloa ha radunato anche altri artisti e studiosi, come Marco Porta e Carlo Pesce, i quali, ogni fine settimana, converseranno su temi legati alla letteratura e alla filosofia, accompagnati da concertisti e attori, tra esecuzioni musicali e la lettura dei capolavori di Tolstoj, come *Anna Karenina*. Non mancheranno gli appuntamenti dedicati alla Storia, cari all'autore di *Guerra e pace*.

Conzano, inoltre, vuole essere un luogo d'avanguardia artistica. Oltre alla presenza dei quaranta artisti che partecipano alla mostra, il paese diventerà un atelier a cielo aperto. Sul solco e l'insegnamento dei grandi Maestri Rivera e Siqueiros, il Comune sceglierà un muro del paese per ricordare il messaggio di pace di Tolstoj. Il progetto del murales, affidato al Collettivo FX, s'intitola: «Non capite se giudicate». Questo titolo è ispirato a una frase di Tolstoj. L'obiettivo del disegno - che sarà realizzato durante la mostra - è quello di far apparire un clochard all'interno del paese. Barba lunga, espressione severa e mal vestito. Così verifichiamo il giudizio o pregiudizio: la gente gli darà del barbone oppure approfondirà e capirà che è il famoso scrittore? Domanderanno, probabilmente al Sindaco di Conzano, Emanuele Demaria: «come mai avete fatto un barbone»? Oppure diranno: «quello è Tolstoj!»?

«Lev Tolstoj e l'Italia» è tra i progetti espositivi più importanti che Villa Vidua abbia mai ospitato. Il curatore della mostra, Roberto Coaloa, auspica che l'intero

progetto espositivo possa aiutare a scoprire o a riscoprire un gigante della letteratura come Tolstoj, tuttavia «il modo più autentico di visitare la mostra è forse quello della memoria e dell'emozione: la memoria personale, il richiamo della nostra avventura di lettori bambini di fronte ai classici, e quello collettivo, generazionale; quello di italiani che hanno sognato sulle pagine di *Guerra e pace* (magari vedendo anche il film con Audrey Hepburn, Henry Fonda, Vittorio Gassman e Mel Ferrer) e sognando sono cresciuti».

**Il catalogo della mostra** «Lev Tolstoj e l'Italia» è un vero e proprio libro d'artista, realizzato dall'editore **Gli Ori** di Pistoia (ottimo esempio di libro da collezionare, un tesoro in sé). **La cura editoriale è di Paola Gribaudo.**

Nel catalogo della mostra una introduzione sulla mostra e un ampio saggio di Roberto Coaloa su *Lev Tolstoj e l'Italia* e gli interventi di Carlo Pesce, *Un'idea di arte* e Massimo Introvigne, *Lev Tolstoj e la Società Teosofica.*

## CONVEGNI, LETTURE, INCONTRI

La mostra, a Villa Vidua, racconta la fortuna artistica di “Leone Tolstoj” in Italia, attraverso alcune significative immagini, tra le quali quelle di artisti dell'Ottocento e del primo Novecento, come Giacomo Balla (1871-1958), Achille Beltrame (1871-1945), Andrea Fossombrone (1886-1963) e Giorgio Kienerk (1869-1948), autore delle copertine dell'edizione illustrata dell'*Avanti!*, alcune in stile pop ante litteram, fino ai contributi di artisti contemporanei come Ezio Gribaudo, Tomoko Nagao, Michele Ferri e Domenico Rosa.

Tra il mondo di “Leone Tolstoj” e il Bel Paese c'è un rapporto intenso, come dimostra la presenza a Roma, e anche in altre città, di un consistente numero di appassionati dello scrittore russo. A Roma visse la figlia di Tolstoj, Tat'jana (1864-1950), vedova di Michail Sukhotin. La secondogenita di Lev e Sof'ja conobbe Maria Montessori e nella capitale allestì un piccolo museo dedicato al padre. Sua figlia, Tat'jana Michailovna Suchotina-Albertini (1905-1996), nel 1930, sposò Leonardo Albertini, figlio di Luigi Albertini, direttore dal 1900 al 1921 del *Corriere della Sera*. Oggi, madre e figlia sono sepolte insieme nella stessa tomba a Roma, al Cimitero Acattolico.

Nel 1869, alcuni brani di *Guerra e pace* furono tradotti in italiano dalla nobile e intellettuale di Pietroburgo, Sof'ja Bezobrazova, moglie del letterato e indianista Angelo De Gubernatis.

Nella mostra di Conzano verranno esposte alcune immagini di Giuseppe Mazzini e di Silvio Pellico, intellettuali del Risorgimento, letti con interesse da Tolstoj.

In campo artistico si sono appassionati a Tolstoj, maestri della pittura, oltre a Giorgio Kienerk, Giacomo Balla e il polacco Jan Styka, nato nella Galizia dell'Impero asburgico e morto a Roma. Styka fu il pittore del significativo ritratto «Tolstoj, l'uomo della verità». Tra gli artisti presenti alla mostra c'è l'italiano Paolo Troubetzkoy (1866-1938), membro di una famosa famiglia russa, nato in Piemonte, amico di Lev Tolstoj. Pavel Petrovič Trubeckoj, grandissimo scultore, sarà ricordato nel centenario della sua nascita.

Di Giorgio Kienerk (1869-1948) è esposto un ritratto di Tolstoj così come modernamente compare sulla copertina *dell'Avanti della Domenica*, il 18 settembre 1904. In mostra compare nella sezione storica, insieme alle stampe di Achille Beltrame per la *Domenica del Corriere*. Kienerk appare anche nella copertina del catalogo della mostra *Lev Tolstoj e l'Italia*. È una composizione libera, ispirata al "Leone Tolstoj" di Kienerk, un Tolstoj pop ante litteram, che anticipa di mezzo secolo Andy Warhol.

Negli incontri dedicati alla mostra si discuterà in particolare di un ritratto davvero originale di Giacomo Balla su Tolstoj (olio su carta applicata su masonite; le dimensioni dell'opera con la cornice sono cm. 104x101 e senza cornice cm. 82,8x85): «Ritratto di Leone Tolstoj» (l'opera è di proprietà della Signora Laura Biagiotti).

La sensibilità georgica, ma non aulica, con cui Balla guarda alla natura si schiera agli antipodi della mitologia simbolista dei pittori del gruppo dei XXV della Campagna Romana che vede nelle terre dei dintorni di Roma i luoghi mitici di Enea. Balla preferisce seguire da vicino l'azione educativa e sanitaria dell'Ente Scuole per i Contadini diretto da Alessandro Marcucci, suo cognato, con Giovanni Cena, Angelo Celli, Sibilla Aleramo, che apporta ai "guitti", cioè ai contadini dell'Agro Romano, l'alfabetizzazione e i cioccolatini al chinino contro la malaria. Viene così incaricato di esporre nella "grande capanna artistica", ideata da Cambellotti in quanto simbolo della civiltà contadina, per la "Mostra dell'Agro Romano" che si tiene nel maggio-ottobre 1911, nell'ambito delle grandi esposizioni del cinquantenario d'Italia. Balla vi espone una serie di quadri a tema contadino e tecnica divisionistica, insieme a un «Ritratto di Leone Tolstoj», morto l'anno precedente. Il quadro, praticamente dipinto in un bianco e nero fotografico, propone un'immagine-manifesto come strumento di propaganda e di lotta sociale. Il socialismo umanitario si riconosceva allora nel pacifismo anarchico di Tolstoj, apostolo della nonviolenza, di una vita dove la prima

legge è quella dell'amore. Inoltre, l'immagine di Tolstoj-contadino-anarchico era stata diffusa da centinaia di immagini, quella più nota in Russia era del pittore Il'ja Efimovič Repin, che ritraeva lo scrittore mentre traina con un cavallo l'aratro, in Italia, invece, era stata proposta dalle riviste, ad esempio da una bellissima copertina dedicata dall'«Avanti! della Domenica» il 28 giugno 1903. Il gesto di Balla, tuttavia, aveva anche un significato anticlericale e polemico, rivolto contro le grandi famiglie romane, come i Barberini, che avevano tentato di chiudere le scuole delle loro terre. L'episodio che vede Balla impegnato contro gli ambienti romani che ostacolavano la nascita dei valori della nuova nazione, aiuta a comprendere fin dove un certo fascismo, quello della bonifica della Paludi Pontine, potrà attirare anni dopo la simpatia dell'artista.

Le opere più recenti sono quelle di **Andrea Clanetti**, autore di un «Pop-Tolstoj», coloratissimo, di **Domenico Rosa**, illustratore del Sole24Ore, autore di un micro-racconto illustrato ispirato all'opera *Diavolo* di Tolstoj, e di **Ivan Canu**, illustratore della copertina del volume *Guerra e rivoluzione* edito da Feltrinelli. In mostra anche un'opera «Russo-Japanese naval battle», stampata su plexiglas (120x150 cm) dell'artista giapponese, ma residente in Italia, **Tomoko Nagao**, ispirata alla stampe popolari sulla guerra russo-giapponese, momento fondamentale della riflessione di Tolstoj pacifista, espressa nell'opera *Guerra e rivoluzione*. Schizzi inediti sullo scrittore russo di **Igor Sibaldi**, slavista, curatore nei Meridiani Mondadori dell'Album e dei due volumi di racconti di Tolstoj. Disegni e illustrazioni di **Antonio Barbato**, **Elio Carmi**, **Andrea Ferraris**, **Nicola Vasinca**, **Martina Donati**, **Elena Tramontani** e **Michele Ferri**. Opere di **Michele Tranquillini** e **Alice Werblowsky**. Dipinti a olio di **Simona Bramati** su *Anna Karenina* e *La morte di Ivan Il'ič*. Sculture di **Giorgio Cavallone**. **Paolo Novelli** ha scelto *La morte di Ivan Il'ič*, perché contiene, dice l'artista: «un appello esistenziale». La frase di Tolstoj che ha colpito Novelli è questa: «Tutto ciò di cui hai vissuto e vivi è menzogna, inganno, che ti nasconde la vita e la morte». Il racconto è in questo caso illustrato in modo irriverente e segue, ovviamente, lo stile inconfondibile dell'artista.

Ci sono anche delle riflessioni sul Tolstoj “verde”, sul suo animalismo e vegetarianesimo, raccontate dalle opere fotografiche di **Flavio Bonetti** e **Alessandra Cassinelli**.

Nel percorso espositivo alcune fotografie originali di Lev Tolstoj. Le immagini, nella stragrande maggioranza inedite (come quelle di Tolstoj con lo scrittore giapponese Kenjiro Tokutomi a Jasnaja Poljana nel 1906) provengono dal

Museo Tolstoj di Mosca, che possiede 800 negativi di **Sofia Andrèevna Bers** (1844-1919), moglie dello scrittore. Sofia Tolstaja fu una pioniera della fotografia e un vero talento nel raccontare in immagini la vita di Tolstoj e della famiglia a Jasnaja Poljana.

### **“LEONE TOLSTOI” TRA LETTERATURA E ARTE.**

*A Villa Vidua una mostra di libri di Lev Tolstoj (prime edizioni in lingua russa, francese, inglese e italiana).*

*Reading di “Guerra e rivoluzione”, “Anna Karenina”, “Guerra e pace”, “Su Shakespeare e il dramma”.*

*Incontri sull’autore russo con slavisti: Maria Candida Ghidini e Claudia Zonghetti.*

*Tavola rotonda su Tolstoj, il teatro e Shakespeare. Con Renato Palazzi e numerosi attori che hanno interpretato Shakespeare a teatro.*

*Tavola rotonda su Tolstoj e l’arte con i maestri della mostra e il critico d’arte Carlo Pesce. Gli incontri si svolgeranno ogni sabato e domenica, alle ore 17.00*

### **CONVEGNO DEDICATO ALLA MEMORIA DI PIER CESARE BORI.**

*Venerdì 4 novembre. Ore 21.*

*Quattro anni dopo la morte di Pier Cesare Bori (Casale Monferrato, 3 febbraio 1937 – Bologna, 4 novembre 2012), un convegno per ricordare lo studioso di un “altro” Tolstoj. Bori, infatti, è stato il protagonista di un rinnovato interesse in Italia dello scrittore russo (con la pubblicazione del carteggio Tolstoj-Gandhi in particolare). A Casale Monferrato, venti anni fa, Bori fu anche il coordinatore di un importante convegno su “Identità laica. Identità religiosa. Alla soglia del secolo”, che vide la partecipazione di Stefano Levi Della Torre, Salaheddine Ben Abid, Letizia Tommasone, Gianfranco Borola, Franco Baldini, Maurizio Bertolotti, Lisa Ginzburg, Sandro Magister e Valerio Marchetti. I temi trattati, dal buddismo zen all’ebraismo, rispecchiano gli interessi sociali e religiosi di Bori, che lo avvicinarono al pensiero di Tolstoj. Per questa ragione un nuovo convegno, con alcuni protagonisti di quella stagione culturale e con nuovi interpreti del pensiero tolstojano di oggi, offrirà un originale lettura dello scrittore russo.*

## IL CURATORE DELLA MOSTRA, ROBERTO COALOA

Storico, scrittore, traduttore, Roberto Coaloa, nato a Casale Monferrato nel 1971, ha compiuto i propri studi nelle università di Milano, Città del Messico, Heidelberg e Aix-en-Provence. Docente universitario, Coaloa ha inoltre pubblicato molti saggi dedicati al Risorgimento, alla Grande Guerra e ai viaggiatori dell'Ottocento, come Carlo Vidua. È specialista della storia dell'Austria-Ungheria, con studi sulla marina da guerra e sugli Asburgo; un grande successo ha avuto il suo *Carlo d'Asburgo, l'ultimo Imperatore. Il «gentiluomo europeo», profeta di pace nella Grande guerra* (Il Canneto editore). Slavista, ha approfondito lo studio della storia e della lingua russa in molti viaggi tra Mosca e San Pietroburgo. Ha studiato il pensiero di Lev Tolstoj, pubblicando alcune lettere inedite. Bibliofilo, colleziona prime edizioni delle opere dello scrittore russo. Ha trovato e tradotto per Feltrinelli il saggio *Guerra e rivoluzione* (Feltrinelli. Universale Economica I Classici, 2015): un'anteprima mondiale dell'opera pacifista di Tolstoj, tuttora inedita in Russia e nel mondo (non esiste una versione russa o inglese del saggio). Ha scritto una fortunata biografia sullo scrittore russo: *Lev Tolstoj. Il coraggio della Verità*, pubblicato da Edizioni della Sera, nella collana "Vite di scrittori", con una prefazione di Goffredo Fofi. Ha tradotto di Tolstoj anche il duro attacco al Bardo, il saggio critico *Su Shakespeare e il dramma* (Libreria Utopia Editrice, 2016). Critico letterario, collabora con numerose testate italiane. Scrive sulla "Domenica", inserto culturale de "IlSole-24Ore". Vive a Parigi.

## CALENDARIO DEGLI INCONTRI A VILLA VIDUA PER TOLSTOJ

*Sabato 15 ottobre. Ore 17.00*

*Inaugurazione*

*Domenica 16 ottobre. Ore 17.00*

*Reading di Anna Karenina (Einaudi). Traduzione di Claudia Zonghetti. Tavola rotonda con Maria Candida Ghidini e Roberto Coaloa. Letture di Elisabetta Scarano. Musiche al violoncello di Salvatore Iaia*

*Sabato 22 ottobre. Ore 17.00*

*La scoperta di un quadro di Giacomo Balla. Presentato da Roberto Coaloa. Tolstoj e l'arte. Tavola rotonda condotta da Carlo Pesce, con Elio Carmi e Ezio Gribaudo*

*Domenica 23 ottobre. Ore 17.00*

*Reading di Guerra e pace (Feltrinelli). Traduzione di Gianlorenzo Pacini. Tavola rotonda sui film di King Vidor - Mario Soldati (1956) e Sergej Fëdorovič Bondarčuk (1967)*

*Sabato 29 ottobre. Ore 17.00*

*«Né pazzi né sognatori». Tavola rotonda condotta da Roberto Coaloa sul pacifismo italiano di fine Ottocento e inizio Novecento. Tolstoj come il supereroe della Belle Époque. Con Renato Girardi*

*Domenica 30 ottobre. Ore 17.00*

*Reading di Guerra e rivoluzione (Feltrinelli). Traduzione di Roberto Coaloa. Tavola rotonda sul cinema sovietico e La corazzata Potëmkin. Letture di Monica Guglielminetti*

*Venerdì 4 novembre. Ore 21.00*

*Convegno su Tolstoj e l'Oriente. Dedicato alla memoria di Pier Cesare Bori*

*Sabato 5 novembre. Ore 17.00*

*«Sulla morte». Tavola rotonda con Marco Porta*

*Domenica 6 novembre. Ore 17.00*

*Chiusura della mostra. Presentazione del saggio critico di Lev Tolstoj Su Shakespeare e il dramma (Libreria Utopia Editrice). Letture di Erika Urban e Nicola Sisti Ajmone*